LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Ma l'ultimo omicidio risale al 1985

A FIRENZE NUOVE PAURE IL MOSTRO PUO' TORNARE

E' la prima volta

COL LASER SI PULISCE LA STATUA

ROMA — *Per la prima volta in Italia un monumento viene «ripulito» col laser. L'esperimento curato dalla Soprintendenza ai Beni architettonici di Brescia, è in corso a Cremona, su una statua del profeta Isaia sul portale maggiore della cattedrale. La nuova tecnica è stata messa a punto dall'ingegnere americano John Asmus, dell'Università di San Diego ed è stata adottata da una ditta di Padova.*

Nel restauro vengono usati due fasci laser: uno di puntamento e uno di azione. Il primo, a bassa energia, viene diretto sul punto da restaurare e il secondo fascio dissolve poi la cosiddetta «crosta nera», l'alterazione più comune nelle pietre da costruzione. Il raggio laser incide soltanto sulla «crosta nera», mentre le superfici chiare lo respingono, impedendo che il marmo sia danneggiato.

«Quello di Cremona può essere considerato un lavoro sperimentale», ha detto Savio Cassarino, l'architetto che segue i lavori. «Nel portale della cattedrale di Cremona la crosta nera era solo superficiale ed una rimozione meccanica avrebbe potuto danneggiare la statua. Il laser, invece, non altera forma e consistenza della statua».

FIRENZE — Il mostro di Firenze «tace». Il maniaco che in vent'anni ha fatto sedici vittime non uccide dal 9 settembre 1985 quando in un bosco di Scopeti, vicino a San Casciano, un paesino a 20 chilometri a sud di Firenze, infierì sul corpo di due giovani francesi, Jean-Michel Kraveichvili e Nadine Mauriot, accampati in una tenda. Il silenzio della famigerata Beretta cal. 22 ha fatto calare la tensione? Forse, ma non cessare l'allarme. Anche se un po' in sordina è partita ed è in pieno svolgimento la campagna antimostro, cioè quell'insieme di locandine, cartoline di avvertimento, spot televisivi e radiofonici che invitano i giovani a evitare i luoghi bui e appartati. E' il terzo anno dell'iniziativa organizzata dal Comune che scatta in tarda primavera, attraversa l'estate e cessa in autunno, toccando quindi tutte le stagioni «predilette» dal maniaco e imprendibile assassino.

A Firenze e dintorni basta poco a ricreare l'incubo. «L'eco dei suoi delitti — dicono non senza un brivido all'ostello della gioventù di Villa Camerata, che ospita di questi tempi 400 ragazzi al giorno, in prevalenza tedeschi, inglesi e francesi — è giunto anche oltre Oceano. I giovani leggono l'avviso e guardano il manifesto con preoccupazione. Tutti sanno, pochissimi chiedono spiegazioni».

Firenze. 9 settembre '85, qui le ultime vittime del «mostro»

Eppure quest'anno Firenze appare più distratta. E quasi a confermare un allarme più sfumato, anche la mano del grafico Mario Lovergine, che ha disegnato tutti i manifesti degli appelli antimostro, è stata meno truce. «Lovergine ha lavorato più per avvertire che per terrorizzare», dice il vicesindaco Nicola Cariglia che ha curato l'edizione '88 dell'ormai nota campagna «Occhio ragazzi» nella sua qualità di assessore al Turismo. E infatti nella locandina raffigurante alcuni rami d'albero che fanno da sopracciglio a un occhio umano, non c'è nulla di torbido. Si fa quasi fatica a capire che sono l'avvertimento per evitare un dramma. Riportano alla realtà invece le cartoline che divulgano ai turisti ignari alcuni semplici comandamenti: non isolatevi, non campeggiate in luoghi solitari, raggruppatevi. Sì, perché è proprio l'aggregazione l'arma vincente contro la furia del folle assassino.

L'opera di informazione quest'anno si prefigge obiettivi più vasti, sintetizzati nel paradigma «la violenza è cieca». 175 mila copie del manifesto con l'immagine di quell'occhio più bucolico che terrorizzante sono stati spediti a tutti i residenti perché — come dicono in Comune — «se Firenze si è abituata a convivere con il mostro, non per questo può permettersi di abbassare la guardia». Altri migliaia di manifesti sono stati distribuiti nei Comuni limitrofi; i luoghi di ritrovi per i giovani, i mezzi di trasporto, gli alberghi, gli ostelli e i campeggi sono stati inondati di cartoline con messaggi di avvertimento in quattro lingue. A curare la «campagna» provvede «Comune aperto», una struttura addetta alla divulgazione voluta da Palazzo Vecchio. Costo complessivo: 25 milioni di cui 18 a carico dell'amministrazione comunale e 7 del ministero dell'Interno. Il messaggio è arrivato? Sembrerebbe di sì. Boschi e angoli appartati appaiono meno frequentati, crescono le auto parcheggiate sul ciglio delle strade di maggior transito. E in città aumentano le automobili-alcova di coppiette pronte a sfidare una denuncia per un po' di intimità. Possono contare solo su un sommesso e molto sfumato invito del Comune alle forze dell'ordine perché siano comprensive. E chiudano un occhio.

Francesco Matteini

Crisi nella giunta per le dichiarazioni di Orlando?

LOTTA ALLA MAFIA SICA OGGI NOMINATO ALTO COMMISSARIO

PALERMO — Ci si attende un nuovo segnale da Roma: la nomina del nuovo Alto commissario per la lotta alla mafia. Al posto del nienteaffatto rimpianto prefetto Pietro Verga, che lascia per andare in pensione, probabilmente oggi stesso il Consiglio dei ministri nominerà il giudice romano Domenico Sica, autore di clamorose inchieste. I tre Alti commissari succedutisi nell'importante carica finora erano stati prefetti. Ora un magistrato. Per l'incarico c'era stata anche una proposta del liberale Alfredo Biondi: «Perché non nominare Giovanni Falcone?», ha infatti sostenuto l'ex segretario liberale. Ma quest'ipotesi non è stata presa in seria considerazione neanche a Palazzo di Giustizia, a Palermo, tra i sostenitori del nemico numero uno della mafia e, a quanto pare, dallo stesso diretto interessato da ieri ufficialmente in ferie ma che continua a fare la spola tra il suo alloggio estivo e l'ufficio blindato del tribunale nel quale in questi anni sono state decise le più scottanti istruttorie antimafia.

Antonino Meli

Dopo che la sezione antimafia del Csm ha dato ragione al consigliere istruttore Antonino Meli, ritenendo infondate le contestazioni a lui rivolte dal procuratore della Repubblica di Marsala Paolo Borsellino e dal giudice Falcone, i riflettori sono puntati sui Palazzi, o se si preferisce, sui corridoi della politica palermitana. Il sindaco Leoluca Orlando è attaccato da molti per le sue dichiarazioni al fulmicotone su mafia e politica («I boss rischiano di avere il volto delle istituzioni» ha detto tra l'altro), schierandosi al fianco di Falcone e Borsellino nello scottante «caso Palermo». Da ieri sera per altro, il sindaco ha il suo bel da fare perché l'assessore dei verdi, la fotoreporter Letizia Battaglia, si è dimessa aprendo la crisi, non per le dispute in corso, ma per protestare contro un ordine del giorno con il quale è stato chiesto alla Regione di autorizzare la caccia sul Monte Pellegrino. Finora quello che Wolfgang Göthe definì «il più bel promontorio del mondo» era stato inibito ai cacciatori.

Il dottor Meli, intanto, ha «rassicurato» il sindaco precisando che «tutte le inchieste sui delitti politici vanno regolarmente avanti». Sulle reazioni degli ambienti politici alle dure dichiarazioni del sindaco Orlando, in carica da tre anni, demitiano di ferro legato a doppio filo al ministro per i rapporti con il Parlamento, Sergio Mattarella, c'è da dire che raramente in passato se ne sono registrate di così risentite e aspre. Il Presidente della regione, Rino Nicolosi, anch'egli dell'area De Mita, altre volte in passato, su problemi diversi, dialetticamente contrapposto ad Orlando, è tornato ad invitare a mettere da parte «presunzioni e protagonismi personali». Il sottosegretario alle Finanze e segretario regionale del pli, Stefano De Luca ha osservato che Orlando ha acceso un ventilatore per sollevare spazzatura e l'ha esortato a rendere pubblici nomi e circostanze ai quali s'è riferito. L'onorevole De Luca ha parlato di «deliranti dichiarazioni» e il segretario del pli, Renato Altissimo, è andato oltre, dicendosi «scandalizzato dal comportamento del sindaco, vittima di un'irresponsabile protagonismo quando afferma che i capimafia hanno il volto delle istituzioni e poi non sente il dovere civico di affrettarsi a raccontare a un magistrato quello che sa». L'ex sindaco Elda Pucci si è invece dichiarata «esterrefatta»: «Orlando accusa giudici e poliziotti di chiara fama che non hanno alcuna colpa — ha sostenuto — le accuse di Borsellino non erano fondate. Il solo immaginare che Antonino Meli abbia collusioni con la mafia è incredibile». «La lotta alla mafia viene dall'insieme delle istituzioni e non da voci isolate» ha notato l'onorevole Vito Riggio, già capogruppo della dc in Comune. E il socialista Turi Lombardo, assessore regionale alla Cooperazione, un altro che di solito non è tenero con il sindaco, ha osservato: «Se i silenzi in circostanze come questa sono terribili, alcune affermazioni improntate ad antimafia di maniera rischiano di essere devastanti per la tenuta democratica delle istituzioni». Versa acqua sul fuoco che arde con vampate altissime, Paolo Cabras. Il direttore dell'organo democristiano «Il Popolo» ha osservato che «vi è troppo disincanto elitario e colpevole svagatezza nella polemica sui protagonismi, spesso in Sicilia e altrove pagati con la vita, mentre altri si dedicavano ai commenti e alle analisi sofisticate». Un modo insomma per ricordare quanto il sindaco Orlando, con le sue ripetute e coraggiose prese di posizione contro la mafia, si sia personalmente esposto alla vendetta delle cosche.

Antonio Ravidà

L'incidente nell'Oristanese, vittima un agricoltore in motorino

TAMPONA TRATTORE E S'INFILZA NELLE LAME

Altri 6 morti in incidenti stradali a Bergamo e a Livorno

ORISTANO — Due persone sono rimaste uccise in due distinti incidenti stradali avvenuti nell'Oristanese. Nel primo ha perso la vita l'agricoltore Luciano Signor, di 55 anni, di Arborea. L'uomo, alla guida di un ciclomotore, ha tamponato un trattore che lo precedeva e è finito sulle lame del «frangizolle» trainato dal mezzo agricolo, restando infilzato. Sull'episodio gli agenti hanno interrogato il guidatore del trattore, Francesco Cadoni, di 39 anni, di Arborea.

Nel secondo incidente, avvenuto sulla strada che collega Villaurbana e Simaxis, è rimasta coinvolta l'automobile di un emigrato in Germania, Rinaldo Marceddu, di 36 anni, di Siappicia. La vettura è uscita di strada e si è capovolta. E' morta sul colpo la figlia di Marceddu, Daniela, di 5 anni. La moglie, Maria Bonaria Pisu, di 36 anni, di Arzana, è stata ricoverata in coma. Molto gravi anche le condizioni di Marceddu e dell'altra figlia, Ilenia, di 6 anni.

● LIVORNO — Un morto e sette feriti di cui due gravissimi è il bilancio di un incidente avvenuto ieri sera, alle 18,30, all'altezza dello svincolo per Castiglioncello sulla strada variante Aurelia. Franco Ferrari, 44 anni, abitante a Rapallo, è morto sul colpo. L'uomo che viaggiava a bordo di una «Fiat Panda» si è scontrato frontalmente con una «Lancia Delta» con sei persone a bordo, tutte del Varesotto. Nell'urto Antonello Manini, 27 anni, ha riportato numerose ferite ed è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Livorno. Grave anche Serafino Casarini, 39 anni, così come uno dei bambini, Riccardo Casarini, di sette anni. Hanno invece riportato soltanto alcune escoriazioni, la sorella di Riccardo, Laura di otto anni, e le due donne, Paola Adamanti e Anna Grandi.

● BERGAMO — Tre vittime in un incidente accaduto l'altra notte sull'autostrada Milano-Venezia all'altezza di Grumello. Si tratta dei componenti di due nuclei familiari vietnamiti, residenti in Germania, che da Venezia, a bordo di due auto, stavano raggiungendo la Riviera ligure per trascorrere le vacanze. Ma all'altezza di Grumello le due auto, a quanto pare da una prima ricostruzione, a causa di un «Tir» austriaco, sono finite fuori strada. Il conducente del camion è fuggito subito, recandosi da un avvocato. Forse oggi l'uomo si presenterà agli agenti. Le vittime sono: Cristian Yoglhaut di 16 anni e Dang Triev di 32 anni, che sono rimasti uccisi sul colpo e Hong Dang Thann di 7 anni che è morto nel pomeriggio. I feriti della prima vettura: Thy Nguyen Diep di 27 anni, Hong Oany Dai di 18 anni e un quinto vietnamita. Sull'altra vettura coinvolta, oltre a Dang Triev erano Hong Laninh di 46 anni e la moglie Nhimuoi che guariranno in una ventina di giorni, e due bimbi, Hang Min Dany di 4 anni e Hang Thany Nguyen di 3 anni che se la caveranno in dieci giorni.

ZUFFA A «FESTA AMICIZIA» TRA CINQUE RAGAZZINE INNAMORATE DI 2 GIOVANI

LUCCA — *Cinque ragazzine si sono accapigliate tra loro per due giovanotti, coinvolgendo poi altre persone e provocando una zuffa terminata con feriti e due arresti per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Il fatto è accaduto ieri sera alla «Festa dell'Amicizia» a Piano di Conca, una frazione del Comune di Massarosa, in provincia di Lucca.*

I carabinieri della stazione di Massarosa e della compagnia di Viareggio sono dovuti intervenire per dividere le ragazze, tutte minorenni, di sedici e diciassette anni, che avevano cominciato a litigare ed a picchiarsi per due giovanotti di cui alcune di loro erano innamorate.

I due, Mario Cuomo di 18 anni, residente a Lido di Camaiore, e Claudio Fabbri, anch'egli diciottenne, abitante a Viareggio, che avevano assistito senza intervenire alla zuffa tra le ragazze, sono intervenuti quando sono arrivati i carabinieri mettendosi a ingiuriarli. Da qui l'arresto. A Fabbri sono stati trovati addosso nove grammi di hashish e gli è stato dunque contestato anche il reato di detenzione di sostanze stupefacenti. Nella zuffa alcune ragazze e due carabinieri sono rimasti contusi con ferite guaribili in alcuni giorni.

La situazione più grave è in Puglia, dove la scorsa notte è stato evacuato un centro-vacanze sul Gargano

IL SUD DELL'ITALIA ANCORA DEVASTATO DA INCENDI

Le operazioni di spegnimento difficoltose a causa del vento di scirocco (e di maestrale in Sardegna)

AFFITTAVANO VILLE AL MARE PER FARNE CENTRI DI SMISTAMENTO DI DROGA

CAGLIARI — Sessanta grammi di eroina pura recuperati e due giovani arrestati sono il bilancio di una nuova operazione antidroga compiuta dai carabinieri della compagnia di Quartu Sant'Elena.

In carcere, con l'accusa di concorso in detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti, sono finiti Renato Garau 25 anni di Sassari ed il napoletano Salvatore Petroso di 37 anni i quali risiedevano in due villette prese in affitto nella località marina denominata «Il porticciolo» ad una ventina di chilometri da Quartu lungo il versante costiero orientale del golfo di Cagliari.

Nel residence, in cui abitavano da alcuni mesi, i due giovani avevano installato secondo gli investigatori delle vere e proprie «basi» per lo spaccio di eroina in modo da soddisfare anche le richieste della vasta zona pullulante d'estate di turisti e villeggianti.

Dopo alcuni controlli i carabinieri hanno effettuato una irruzione nelle due villette: alla vista dei militari dell'arma Renato Garau ha cercato di disfarsi della droga gettandola nel water ma il tentativo non gli è riuscito per il pronto intervento di un carabiniere che è riuscito a recuperare numerose bustine di materiale plastico, risultate poi contenere una sessantina di grammi di eroina.

Nell'abitazione occupata da Salvatore Petroso non è stata invece trovata droga; è stato ugualmente arrestato allorché gli inquirenti hanno accertato che era stato lui a stipulare il contratto d'affitto delle due villette per il periodo estivo.

ROMA — Il Sud d'Italia e le isole sono ancora devastate dagli incendi. La situazione più grave è quella della **Puglia**, dove ieri è stato evacuato il «centro vacanze» di Pugnochiuso sul Gargano, presso Vieste. L'area sulla quale si è sviluppato l'incendio è di oltre 300 ettari, ricoperti da pini d'Aleppo molto vecchi, che sono andati tutti distrutti, con un danno incalcolabile per il patrimonio boschivo. Sembra che le fiamme siano partite dalla località «Santa Tecla», a tre «vallate» (circa un chilometro) di distanza dell'«Hotel del faro» ed hanno, tra l'altro, fatto saltare una centralina della Sip, per cui il centro vacanze della «Semi» — che è stato inaugurato nel '63 e comprende anche l'«Hotel degli ulivi» — è rimasto completamente isolato. Sulla zona continua a soffiare un forte vento di scirocco, che ha causato anche piccoli incendi in altre zone del Foggiano.

In **Basilicata** circa 600 uomini stanno lavorando da stamane per spegnere una trentina di incendi che hanno distrutto decine di ettari di bosco, fra i quali una pregiata abetina sul Monte Vulture, in provincia di Potenza. Il fuoco ha danneggiato alcuni casolari — con mezzi agricoli e derrate alimentari — in un bosco a Pescopagano ed una casa colonica a Pietragalla; rimboschimenti di conifere sono stati distrutti a Venosa e Oppido Lucano. Squadre di guardie forestali hanno salvato alcuni greggi circondati da un incendo divampato in un bosco di alto fusto che minaccia di raggiungere l'abitato di San Paolo Albanese.

In **Calabria** un vasto incendio interessa un bosco nel Comune di Luzzi che minaccia alcune case coloniche e lo stesso centro abitato. Nel Cosentino altri incendi riguardano Morano Calabro (oltre cento ettari di bosco distrutti), Scigliano (15 ettari) e Mongrassano (dieci ettari). Nel resto della regione l'incendio più grosso è stato segnalato nel Comune di Cittanova, dove sono stati distrutti 50 ettari di bosco. Le fiamme in serata si sono estese in un focolaio a Nord-Est dell'abitato di Luzzi a circa tre chilometri dalla storica abbazia della Sambucina.

In **Sicilia**, la situazione peggiore è a Lipari. Le fiamme hanno divorato alcuni ettari di colture. Il fronte del fuoco si è esteso nel pomeriggio su oltre cento ettari di terreni coltivati per lo più a vigneto o recentemente rimboschiti. Le fiamme hanno distrutto tre abitazioni situate nelle campagne, che sono state abbandonate dalle famiglie che le occupavano. Il rogo sta minacciando da vicino le borgate a Sud-Est dell'isola: Piano Conte, Varisana, Santa Margherita e Pirrera. Anche a Dinnammare, sui colli San Rizzo, nella zona a Sud di Messina è divampato un incendio. Altri incendi in provincia di Messina, sempre di vaste proporzioni, stanno interessando i dintorni di Rometta, Castanea e Saponara.

In **Sardegna**, il forte vento di maestrale ha favorito lo svilupparsi di nuovi incendi: a Trinità d'Agultu, Bessude e Ozieri, nel Sassarese, e a Meana Sardo, Villagrande, Escalaplano e Bitti, nel Nuorese. Per quanto riguarda, invece, il Sud dell'isola, a Iglesias un incendio sta distruggendo un bosco di sugheri.

(Segue da pagina 4)

«Vola libero e felice
aldilà dei compleanni
in un tempo senza fine
un giorno c'incontreremo
nel bel mezzo dell'unica festa
che non può mai finire»

Il 29 luglio è mancato improvvisamente a Javea

Guido Ferinando

anni 21

Affranti lo annunciano i genitori **Mariateresa** e **Paolo**, l'amatissima sorella **Eliana**, il nonno **Alfredo Gabutti**, gli zii **Maria, Grazia, Marina** e **Giulio, Carlo** e **Manuela**, i cugini **Lucina, Giampaolo, Elisa, Giuliana, Valentina, Chiara. GUIDO** riposerà nella nuda terra. Non fiori ma opere di bene. Funerali domani, parrocchia S. Giorgio, ore 11,45.
— **Torino**, 5 agosto 1988.

Ciao **TOPSY**! Resterai sempre dentro di noi. **Eliana** e **Sergio**.

«Ciao, **GUFO**». **Driño, Angelo, Albo, Arianna, Berto, Cassa, Claudio, Drao, Filippo, Gnomo, Gianni, Yanez, Lello, Nico, Pippa, Pietro, Pippo, Rambo, Raffaella, Riccio, Ricky, Roby, Sabina, Jazz, Zeo** e tutti i tuoi **Amici**.

Le famiglie **Milanesio** partecipano al dolore dei famigliari.

Pinuccia, Alessandro, Rossella memori di tanti anni insieme, addolorati increduli con grande amicizia ed infinita tenerezza abbracciano Mariateresa Paolo Eliana nel ricordo dolorosissimo di

Guido Ferinando

— **Milano**, 2 agosto 1988.

Le famiglie **Sacco** e **Fontanella** partecipano con dolore al grave lutto.

I **Condomini** di **corso Turati 63** partecipano al grande dolore della famiglia Ferinando per l'immatura perdita di **GUIDO**.
— **Torino**, 31 luglio 1988.

Gli **Amici** della **Telemark** e della **Telesell** partecipano al grande dolore di Eliana e dei familiari.

Erina, Emanuele, Anna, Mario, Maria e **Paolo Gioannini** si stringono affettuosamente ad Eliana ed ai familiari nel ricordo di Guido.

Le **amiche** di **Liceo** sono vicine ad Eliana ed alla famiglia in questo doloroso momento.

Uniti nel dolore per l'improvvisa scomparsa di

Guido Ferinando

che rimarrà in nostro perenne ricordo. Zia **Ester, Luciana, Aldo, Piera, Piero** con i figli, **Stefano, Annalisa, Elena**.
— **Torino**, 2 agosto 1988.

Lucia e **Cesare, Alessandro** e **Gabriella** vi sono vicini con fraterno affetto.

Alunni della signora Maria Teresa con genitori partecipano commossi al grave lutto.

Cristiana Davide Cantatore, Daniel Monti partecipano.

Ti ricordiamo con affetto. **Maurizio, Andrea, Emanuela, Francesco, Carlo.**

Ciao **GUIDO** i tuoi amici: **Alessandro Sandro Mauro Gianfranco Nicola Gianfranco Massimiliano Stefania Daniele.**

Paola, Laura, Lucia e **Giuseppe Ferrero** sono affettuosamente vicini a Maria Teresa, Paolo ed Eliana.

E' mancata

Natalina Claretto ved. Tabasso

anni 74

Lo annunciano: figli **Alberto** e **Luigina** con le rispettive famiglie, cognate e nipoti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa A. Merlino. Funerali venerdì 5 agosto ore 15,15 da via Papa Giovanni 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **San Mauro Torinese**, 4 agosto 1988.

Vicino a Monica, **Massimo** e famiglia.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Riccola

Lo annunciano con grande dolore la moglie **Lorella**, la madre **Yvonne**, il fratello **Fabio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 nella parrocchia S. Teresa del Bambin Gesù.
— **Torino**, 5 agosto 1988.

Rossana e **Luca** piangono il loro amato cognato **MAURICE**.

La **Patti Antonio e C. s.n.c.** partecipa al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del

geom. Maurizio Riccola

ricordando la sua apprezzata collaborazione.
— **Palermo**, 5 agosto 1988.

La **Edilstrade Siciliana S.p.A.** partecipa al lutto che ha colpito il suo direttore tecnico ing. Patti e consorte per la scomparsa del nipote

Maurizio Riccola

— **Palermo**, 5 agosto 1988.

Marianna Patti e figli partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Maurizio Riccola

— **Palermo**, 5 agosto 1988.

Paola Patti unitamente ai familiari partecipa al dolore di Nonè Fabio Lorella Flora per la dipartita di

Maurizio Riccola

— **Palermo**, 5 agosto 1988.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: **Filippo, Francesca, Maurizio, Giò, Pino, Paola, Marisa e Claudio.**

Jolanda e **Marco Lo Bue** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Mauri e **Giò** ricordano con affetto il caro **MAURIZIO.**

La famiglia **Bologna-Scarlatti** partecipa al dolore della famiglia Riccola per la prematura scomparsa del caro **MAURIZIO.**

La **Torino Sub**, la **Hobby Sub**, l'**Eridania Sub**, la **Pinna Sub**, la **A.S.T. Sub** si uniscono al dolore per la scomparsa dell'**AMICO.**

Sergio, Silvana, Carla, Robi, Pippo, Andrea, addolorati dalla scomparsa di **MAURIZIO**, partecipano al dolore della famiglia.

RINGRAZIAMENTI

Milena e **Alberto** commossi ringraziano parenti amici e quanti di persona o per iscritto hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa della indimenticabile mamma

Amalia Regolini ved. Gaschino

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata giovedì 1° settembre 1988 nella chiesa di S. Secondo.
— **Torino**, 5 agosto 1988.

ANNIVERSARI

1986 1988
Esterina Lombardi
ricordandoti.

1986 1988
AVVOCATO
Maurizio Bianco
In dolce attesa la tua **luce** e l'affetto grande di **Massimiliano** con i tuoi cari. 6 agosto S. Messa ore 18,30 chiesa S. Filippo.

1979 5 agosto 1988
Giovanni Protti
Papà caro proteggici.

1985 1988
dott. Ermanno Susa
Con noi, sempre. Mamma, papà, nonni.

1978 1988
Alfieri Savio
— **Torino**, 5 agosto 1988.